

Organizzazione e gestione del sistema di audit sulle Autorità competenti

<p>Descrizione sintetica dell'organizzazione e gestione del sistema di audit dell'autorità competente regionale, ai sensi dell'art.6 del Regolamento (UE) 2017/625 MARCHE</p>	
<p>Atti normativi regionali di riferimento prodotti: disposizioni normative (es. delibere) e linee di indirizzo (es. linee guida, procedure di audit)</p>	<p>Delibera di Giunta n.373/2021: "Approvazione della procedura per la realizzazione di audit regionali verso le Autorità competenti locali ai sensi dell'art.6 (p.1) del Regolamento (UE) 2017/625 e delle linee guida per la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali di cui all'art.12 (p.2 e 3) del Regolamento (UE) 2017/625. Revoca della Deliberazione di Giunta 1244/2014" Decreto dirigenziale n.68/2022: "Approvazione della modulistica per la realizzazione di audit regionali verso le Autorità competenti territoriali - art.6 del Reg. UE 2017/625" Al fine di favorire l'organizzazione del sistema di audit regionale sulle ACL di cui al Reg. UE 2017/625 art. 6, nonché garantire agli auditor di lavorare in modo coerente ed efficace, la Regione ha costituito il Gruppo di Coordinamento Regionale Audit come un supporto metodologico e di indirizzo alle attività svolte dagli auditor (Decreto Dirigenziale n.26 del 13/02/2015)", successivamente modificato dal Decreto Dirigenziale n.69 del 16 maggio 2018.</p>
<p>Modalità e criteri per lo svolgimento/conduzione degli audit (limitarsi ad indicare la coerenza con l'accordo CSR 7/2/2013, Capitolo 3. Indicare, in ogni caso, i criteri di composizione dei gruppi di audit e se gli audit includono sopralluoghi presso gli OSA/OSM)</p>	<p>Le modalità e i criteri per lo svolgimento/conduzione degli audit sono indicati nella sopracitata delibera n.373/2021. La Regione ha approvato in data 13 febbraio 2015 il Decreto dirigenziale n.25 "DGRM 1244 - 10/11/2014; audit dell'Autorità Competente Regionale sulle Autorità competenti locali ai sensi art.4 (p.6) del Reg.882/2004: istituzione dell'Elenco regionale degli auditor idonei a svolgere audit sui Servizi Veterinari e SIAN", successivamente modificato dal Decreto Dirigenziale n.1 del 4 gennaio 2019 e dal Decreto Dirigenziale n.7 del 13 gennaio 2020. I criteri di composizione dei gruppi di audit sono definiti al punto 7.1 della DGRM 373/2021. Negli audit di settore è previsto un sopralluogo presso almeno un OSA/OSM.</p>
<p>Criteri e tempistiche previste per assicurare la copertura adeguata di tutti i campi di attività e di tutte le AC</p>	<p>Gli audit svolti ai sensi del art. 6 (p.1) del Regolamento (UE) 2017/625 sono eseguiti su tutte le ACL in un arco temporale non superiore a cinque anni, mediante l'esecuzione di audit di sistema e/o di settore, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013 (Rep. Atti n. 46/CSR). Nel rispetto di quanto previsto dai LEA "Livelli Essenziali di Assistenza" la Regione</p>

	<p>programma una attività annuale di audit che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolge tutte le autorità competenti, con una copertura territoriale pari o superiore al 20% delle ASL - copre il 20% dei sistemi di controllo di cui al "Country Profile Italia" della Commissione europea (ad esclusione dei sistemi di controlli sulle importazioni e salute delle piante). <p>L'ACR assicura lo svolgimento nell'arco temporale di 5 anni di una attività di audit sull'ACL che comprenda almeno cinque audit di sistema ed un numero di audit di settore tali da coprire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i campi di attività (sanità animale - benessere animale - alimenti - mangimi - sottoprodotti di origine animale/SOA - salute delle piante, per gli aspetti di competenza - patologie zoonotiche - prodotti fitosanitari); - le Autorità Competenti interessate; - le catene di produzione e i pericoli associati alle catene di produzione stesse; - gli strumenti di controllo (ispezione, audit, verifica, campionamento per l'analisi, analisi). <p>Dei 20 Servizi da auditare nelle 5 Aree Vaste della Regione, annualmente ne vengono sottoposti ad audit almeno 4, di cui uno per un audit di sistema.</p>
<p>Modalità e criteri per identificare le priorità in funzione dei rischi</p>	<p>Sono sinteticamente definiti al punto 6.1 della DGRM 373/2021, pag.13 ("L'attività di pianificazione degli audit tiene conto dei seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporti emessi dagli enti terzi e sovraordinati verso le ACL ai quali appartengono i rapporti di audit di cui alla presente procedura; - rapporti di altri Organismi di vigilanza; - segnalazione di reclami e ricorsi; - dati statistici relativi all'attività di controllo opportunamente elaborati; - andamento ed efficacia delle azioni correttive/preventive in atto; - monitoraggio degli eventi indesiderati e degli scostamenti rispetto ai piani e programmi relativi al controllo ufficiale; - norme e leggi applicabili; - cambiamenti delle condizioni di contesto che potrebbero influenzare le attività di controllo ufficiale (nuove norme, emergenze, nuove esigenze dell'utenza, ecc.); - adeguatezza delle risorse rispetto ai programmi di lavoro; - dati epidemiologici opportunamente elaborati.
<p>Modalità di riesame per assicurare che gli obiettivi del programma di audit siano stati raggiunti</p>	<p>Sono definite al punto 11 della DGRM 373/2021. Con l'approvazione del decreto dirigenziale 178/2017 è stato approvato il</p>

	<p>modello necessario per il riesame dell'attività PFPVSA-Audit.15 "Riesame programma di audit" (Decreto dirigenziale n.68/2022). Dal 2023 il riesame sarà effettuato secondo la procedura riportata nel modulo</p>
<p>Criteri per la indipendenza degli auditor</p>	<p>Sono definiti nella DGRM 373/2021, in particolare ai punti 6.1 e 7.1. Nel decreto dirigenziale 68/2022 è contenuto il modello PFPVSA-Audit.08 "Dichiarazione di impegno a riservatezza e indipendenza Auditor ed Esperti Tecnici" che ogni auditor deve compilare ed allegare al fascicolo dell'audit.</p>
<p>Numero di auditor disponibili per l'attività di audit (distinguendo tra regionali e aziendali)</p>	<p>Gli auditor presenti nell'elenco regionale sono 39, di cui 2 regionali, 35 aziendali e 2 dell'IZS. Nel frattempo di questi 39, 2 sono in pensione, 1 opera presso altro Servizio del Dipartimento di Prevenzione e 7 non hanno mantenuto la qualifica. Si provvederà a breve all'emanazione di in decreto per l'aggiornamento dell'elenco.</p>
<p>Criteri per la individuazione degli auditor e per il mantenimento della qualifica (eventuale formazione erogata per realizzare audit sulle Autorità Competenti)</p>	<p>Sono definiti nella DGRM 373/2021, al punto 6.3 e ricalcano quanto stabilito nell'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013 sulle Linee Guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria» (Rep. Atti n. 46/CSR).</p>

<p>Meccanismi posti in essere per garantire che le autorità competenti adottino le misure appropriate alla luce dei risultati di tali audit</p>	
<p>Sintetica descrizione delle modalità di controllo (es. registrazioni delle carenze, delle raccomandazioni e dei piani di azione, follow up, ecc.) delle azioni correttive adottate dai soggetti auditati</p>	<p>Sono descritte al punto 9.3 della DGRM 373/2021 "Condizioni di azioni successive all'audit". Il piano di azione predisposto dalla ACL auditata viene valutato dal gruppo di coordinamento audit che provvede a comunicarne l'esito. In un successivo audit viene verificato il raggiungimento degli obiettivi generali e degli obiettivi operativi specifici misurabili e sarà valuta l'efficacia delle azioni correttive e preventive.</p>

<p>Meccanismi posti in essere per garantire che gli audit siano oggetto di un esame indipendente e siano eseguiti in modo trasparente</p>	
<p>Modalità di esecuzione dell'esame indipendente (independent scrutiny) del processo di audit, fatto salvo l'avvalimento dello scrutinio indipendente effettuato da parte del Nucleo Valutatore</p>	<p>Al momento, la Regione Marche si avvale dello scrutinio indipendente effettuato a livello centrale dal Nucleo di Valutazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli, che indirettamente valuta l'operato di tutte le regioni. A tal fine, se del caso, la Regione Marche mette a disposizione tutta la documentazione relativa al sistema di audit regionale.</p> <p>Il sistema di audit della Regione Marche garantisce la trasparenza dell'intero processo partendo dalla condivisione della procedura documentata (Delibera di Giunta n. 373/2021), del Programma annuale di audit</p>

	<p>e della correlata modulistica (Decreto Dirigenziale PFPVSA Marche n. 68/2022) pubblicati sul sito istituzionale della Regione. La trasparenza viene garantita inviando il Rapporto di audit all'Articolazione Organizzativa auditata, nei tempi previsti dalla procedura di audit. Inoltre il Punto 9.4 della DGRM n.373/2021 prevede la divulgazione dell'estratto del rapporto di audit mediante la pubblicazione nella sezione dedicata alle attività di audit del sito internet della Regione. Tale attività sarà uno degli obiettivi del Gruppo Coordinamento audit del 2023. Infine ciascun membro del gruppo di audit, preventivamente all'inizio delle attività di audit, rilascia apposita dichiarazione di impegno alla riservatezza e indipendenza (Modulo PFPVSA-Audit.08) al fine di garantire la necessaria indipendenza, trasparenza e obiettività del processo di valutazione previsti dal Regolamento CE 2017/625.</p>
--	--